

CULTURA SPETTACOLI & SPORT  
**SOCIETÀ**

Le grandi famiglie affidano ai maestri dell'architettura le loro tenute: oggi inaugura Fonterutoli dei Mazzei

Eleganti come spazi classici. Così vaste da girarci in auto. Ipertecnologiche. Ma i proprietari giurano: "Questi investimenti non incidono sui prezzi"

in Cantina

MARA AMOREVOLI

VISTA dall'esterno sembra la prua di una nave, coperta di pietra fiorentina e tetto, materiali imposti dalla tradizione millenaria del borgo del Castello di Fonterutoli, nel cuore del Chianti classico. Tre piani di cui due interrati e scavati nella roccia, per 9.600 metri quadrati di superficie e 44.500 metri cubi di sale-hangar che ospitano 74 vasche di vinificazione, un *naos* con colonne da tempio greco per 3.186 bottiglie di affinamento del vino, 33 vasche per lo stoccaggio, altri spazi per un milione di bottiglie e, nell'unico piano non interrato, uffici e sale di degustazione. La nuova cantina di casa Mazzei, quattro anni di lavori per un investimento di 14 milioni di euro, è pronta per il varo. E' oggi sarà inaugurata, benché sia operativa già dalla corsa vendemmia. Porta la firma dell'architetto di famiglia, Agnese Mazzei, che racconta di essersi ispirata per la forma dell'edificio agli antichi opifici ottocenteschi toscani, nel rispetto delle infinite esigenze dei processi di vinificazione e del paesaggio.

E' l'ultima arrivata sul panorama delle cantine d'autore, vero fenomeno emergente in questi ultimi 10 anni, che vede i grandi produttori di vini toscani — Antinori, Frescobaldi, Gaja, Panerai & Rothschild, Moretti — puntare sull'innovazione: prima nei vigneti quindi nelle nuove strutture delle cantine, affidate a famosi architetti come Piano, Aulenti, Botta, Casamonti, Sartogo. Investimenti faraonici dettati da manovre commerciali, operazioni di immagine e ammodernamento che si concretizzano in cantine laboratori supertecnologici incapsolati in edifici avveniristici, sempre più aperti alle truppe degli enoturisti curiosi di scoprire gusti e sapori direttamente nei



Templi del vino firmati dai big

luoghi di produzione. Difficile che investimenti così massicci non si riflettano sull'aumento dei prezzi del vino. Francesco Mazzei risponde guardando al futuro: «Il nostro programma di investimenti, iniziato già con il reimpianto dei vigneti, non avrà riflessi sui costi delle singole bottiglie ma solo sulla qualità del vino. Si tratta di progetti a lunghissimo termine, la cantina che oggi inauguriamo è pensata per lavorare con grande efficienza almeno per tre generazioni. E forse sarà quella che viene dopo la nostra a fare un po' di conti». E Tiziana Frescobaldi, annunciando l'inaugurazione a marzo della nuova cantina nella Tenuta dell'Ammiraglio, firmata da Sartogo



a Magliano in Maremma, osserva: «Queste strutture sono i pochi esempi di architettura contemporanea in Toscana e non obbediscono solo a strategie di marketing, se mai rispondono al forte interesse del pubblico, toccano certi vini di nicchia, e non ricadono sui prezzi dovuti piuttosto all'andamento delle vendemmie».

VINO E ARTE

L'enologo Giacomo Tachis padre di vini come Tignanello e Sassicaia. Sopra: la cantina del castello di Fonterutoli che inaugura oggi.

Su vino e architettura Marco Casamonti, progettista della megacantina (50 mila metri quadrati, strade comprese, in sotterranea) di Antinori in costruzione al Bargino, autore di un libro su questo tema, conclude: «Gli elementi caratterizzanti queste strutture sono tre: opificio, tempio del sacro, casa rurale. Le migliori sono quelle che armonizzano queste tre tipologie, anche se in Toscana è preponderante l'inserimento nel paesaggio, oltre a quello della sacralità del vino». E quanto a sacralità, Giacomo Tachis, patriarca degli enologi, sottolinea che «certe operazioni commerciali vanno bene, ma attenzione: non ci sono architetti nelle vigne, il vino buono si fa e non in cantina».

IL FENOMENO

Sotterranee o Feng shui ecco le più belle



Renzo Piano

OLTRE alla nuova cantina del Castello di Fonterutoli, sono ormai più di dieci le nuove cattedrali del vino progettate da famosi architetti in Toscana. Qui elenchiamo quelle più importanti, già realizzate o in corso di realizzazione.

**Petra**, a Suvereto, proprietà di Vittorio Moretti. Disegnata da Mario Botta, è stata una delle prime strutture avveniristiche inaugurate nel 2003.

**Badia a Coltibuono**, a Gaiole in Chianti, di Emanuele Stucchi Prinetti, progettata da Nathalie Grenon e Piero Sartogo.

**Antinori**, a Bargino, di Piero Antinori, progetto opera di Marco Casamonti. I lavori sono già in corso, prevedono la realizzazione di una struttura sotterranea di 50 mila metri quadrati con un investimento di 40 milioni di euro.

**Castelgiocondo** a Montalcino, dei marchesi de' Frescobaldi, autore del progetto Piero Sartogo, che firma anche la Tenuta dell'Ammiraglio, sempre per Frescobaldi, a Magliano di Maremma, è già operativa ma sarà inaugurata a marzo 2008.

**Rocca di Frassinello**, a Gaiole in Maremma, firmata da Renzo Piano per i proprietari Paolo Panerai e Eric Rothschild.

**Campo di Sasso**, a Bolgheri, cantina disegnata da Gae Aulenti per Piero e Ludovico Antinori.

**Ca' Marcanda**, a Bolgheri, del vigneron piemontese Angelo Gaja, progettata da Giovanni Bo, completamente sotterranea e ricoperta da un terreno a prato.

**Cairossa**, in Val di Cecina, Michael Bolle ha disegnato e realizzato per l'olandese Eric Albada Jørgensen una cantina geo-biologica ispirata ai dettami orientali del Feng shui. (m.a.)